

Azionari Ecco i fondi sui nuovi mercati emergenti che rendono fino al 17,5%

UNA RICCA FRONTIERA

di Marco Capponi

Il percorso di tanti Paesi del mondo che aspirano a diventare mercati emergenti è costellato di opportunità per gli investitori che volessero diversificare una parte del proprio portafoglio. Questa sotto-categoria degli emergenti è quella dei mercati di frontiera: Paesi con un livello di crescita importante, ma non ancora sufficiente a far di loro degli emergenti veri e propri (come Cina, India o Brasile). Nella galassia rientrano ad esempio l'Argentina, la Tunisia, il Vietnam, la Nigeria, il Kazakistan, la Serbia.

Tra le caratteristiche che accomunano i mercati di frontiera c'è anche una bassa penetrazione da parte degli investitori internazionali. Elemento che garantisce una certa decorrelazione dei mercati di frontiera rispetto ai benchmark emergenti tradizionali. D'altro canto, la dipendenza delle economie dall'esportazione di singoli prodotti o materie prime e la scarsa numerosità dell'universo investibile fanno dei mercati di frontiera una nicchia in cui investire con attenzione. Per chi volesse allocarvi parte del proprio patrimonio però i rendimenti sono interessanti: la tabella **Fida** in pagina mostra nel 2023 una performance media che, per i sette fondi censiti, ammonta al 9,2%, che passa al +5,8% a un anno e al +30,8% a tre anni. Ultima in ordine di tempo a scommettere sui mercati di frontiera è stata la boutique **Eric Sturdza Investments**, che ha lanciato il fondo Strategic Vietnam Prosperity: guidato da **Shasha Li Maffi**, cercherà di esporsi al trend dell'espansione economica del Paese (nel 2022 il pil è salito dell'8%, livello massimo dal 2011 per Hanoi).

Nel club dei mercati di frontiera un'attenzione particolare, nelle ultime settimane, è stata rivolta all'Argentina, che dopo la vittoria alle elezioni presidenziali del candidato ultraliberista di destra, Javier Milei, ha visto il principale indice della borsa di Buenos Aires - Merval - salire del 21% in poche ore. Al centro dell'agenda elettorale del nuovo presidente c'è la dollarizzazione dell'eco-

nomia, cioè il passaggio al dollaro americano come valuta. Una mossa che «eliminerebbe le pressioni in atto sul peso argentino e allevierebbe l'attuale inflazione galoppante (al 143% quella di ottobre, ndr)», spiega **Claudia Calich**, a capo del debito emergente nel team Public Fixed Income di **M&G Investments**. Il Paese avrebbe però «bisogno di una solida disciplina fiscale per poter mantenere una politica di dollarizzazione». Mentre **Alejandro di Bernardo**, investment manager di **Jupiter Am**, ritiene che «l'attuazione degli aggiustamenti fiscali e di un piano di stabilizzazione credibile saranno i fattori da tenere d'occhio nel mandato di Milei», che è iniziato il 10 dicembre. La prima mossa è stata peraltro quella di svalutare il peso, il cui cambio con il dollaro è passato da 391 a 800.

Il caso dell'Argentina è paradigmatico di tutto l'universo dei mercati di frontiera, condizionati da una serie di fattori politici interni alle singole economie. **Matthew Graves**, analista di ricerca di **Western Asset**, parte del gruppo **Franklin Templeton** (che con il fondo Frontier Markets nel 2023 sfiora il 9,9%) sottolinea infatti che, rispetto ai mercati emergenti, per quelli di frontiera «gli aspetti politici tendono a contare un po' di più, e queste sfumature li rendono più difficili da analizzare». A livello di investimenti, il money manager considera che «per i mercati di frontiera l'asimmetria rischio-rendimento rispetto ad altri settori dell'universo emergente è piuttosto interessante». Anche perché questi Paesi «rappresentano un mercato *total return* che si riallaccia al modo in cui i mercati emergenti venivano considerati nei primi anni Novanta: il profilo di rendimento è meno legato ai fattori macro e può determinare una distribuzione migliore del rendimento totale».

Attenzione infine alle obbligazioni sovrane dei mercati di frontiera.

A tal proposito **Kevin Daly**, direttore degli investimenti in debito emergente di **Abrdn**, invita a guardare sia ai «rendimenti più elevati rispetto ai bond emergenti» sia alla «bassa correlazione con i Treasury Usa». Certo, il rischio default c'è (dal 2020 hanno dichiarato default Zambia, Belize, Suriname, Sri Lanka e Ghana), ma secondo il gestore «gli investimenti nei mercati di frontiera compensano i cosiddetti rischi più elevati offrendo rendimenti più interessanti». Per fare un esempio, il decennale dello Zambia rende circa il 26%, contro l'11% di quello di un Paese emergente come il Brasile. (riproduzione riservata)

AL TOP Fondi

	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
Azionari internazionali			
BancoPosta GI Equity Hdg LTE	15,41	D	11,15
BancoPosta Az Internaz	14,67	C	8,75
Anima Azion Glob ex EMU F	14,23	A	7,94
Eurizon Az Internazionali	14,15	B	8,33

Azionari Europa

Anima Italia F EUR	29,10	A	12,88
Fideuram Italia R	27,00	B	13,43
Euromobiliare Az Italiane Z	26,14	B	12,86
Fonditalia Eq. Italy T	25,94	C	13,66

Azionari USA

Interf Eq USA Advant	25,04	E	22,41
Allianz Az. America	21,37	D	10,46
Fonditalia Eq. USA Blue C T	17,39	C	9,94
Amundi Az America A	16,66	B	8,93

Azionari specializzati

Interf Eq Japan H	25,86	B	7,60
Fonditalia Eq. Japan T	12,57	C	7,51
AcomeA Asia Pacifico A2	7,37	B	6,72
Allianz Az. Paesi Emerg	4,65	C	10,95

Bilanciati

Sella Inv Bil Int C	12,89	B	6,77
GIE Alto Bilanciato B	11,63	A	6,59
Fideuram Piano Bil Italia 50 B	11,23	B	7,80
Anima Crescita Italia F	10,77	B	4,96

Obbligazionari

Zenit Obbligazionario Cl.I	11,25	B	6,54
Interfund Em Market Local Currency	8,01	A	4,73
Mediolanum Str Euro H Y I	7,91	C	5,34
Sella Em Bd Ced 2024	7,89	D	5,22

Flessibili

Euromobiliare Digital TA	18,55	C	11,57
Investi Piazza Affari	17,18	B	11,15
Mediolanum Fles Fut Italia I	16,98	B	12,54
Azimut Trend America	13,73	B	7,39

UNA SELEZIONE DI FONDI SUI MERCATI DI FRONTIERA PER RENDIMENTO NEL 2023

Nome	Valuta	Performance 2023	Perf. a 1 anno	Perf a 3 anni
HSBC GIF FRONTIER MARKETS A	USD	17,53%	12,59%	76,39%
SISF FRONTIER MKTS EQUITY A	EUR	17,11%	12,61%	-
EAST CAPITAL GLOBAL FRONTIER MARKET A	EUR	15,31%	13,55%	32,60%
TEMPLETON FRONTIER MARKETS A	EUR	9,89%	7,25%	30,56%
T. ROWE FRONTIER MARKETS EQUITY A	USD	8,16%	5,73%	38,01%
EF EQUITY EM. MKTS NEW FRONTIERS R	EUR	2,74%	-2,77%	3,45%
ARISTEA NEW FRONTIERS EQUITY S	USD	-6,27%	-8,17%	3,81%

Tutti i fondi considerati fanno parte della categoria **Fida** Azionari Globali (Mercati Emergenti) - Frontier Markets
Performance calcolate sui dati disponibili il 05/12/2023. Classi retail a capitalizzazione dei proventi
Fonte: **Fida**

Withub

